

Centro Studi Consiglio Nazionale Ingegneri

**Gli iscritti all'Ordine degli ingegneri al
31 dicembre 2007**



(c.r.187)

Roma, giugno 2008



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

Ing. Paolo Stefanelli	Presidente
Ing. Pietro Ernesto De Felice	Vice Presidente vicario
Ing. Giovanni Rolando	Vice Presidente aggiunto
Ing. Roberto Brandi	Consigliere Segretario
Ing. Carlo De Vuono	Tesoriere
Ing. Alessandro Biddau	Consigliere
Ing. Giovanni Bosi	Consigliere
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Alcide Gava	Consigliere
Ing. Romeo La Pietra	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor	Consigliere
Ing. iunior Antonio Picardi	Consigliere
Ing. Sergio Polese	Consigliere
Ing. Silvio Stricchi	Consigliere
Ing. Giuseppe Zia	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma - Via IV Novembre, 114

Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048

www.tuttoingegnere.it



**CENTRO STUDI
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Paolo Stefanelli	Presidente
dott. ing. Alberto Speroni	Vice Presidente
dott. ing. Roberto Brandi	Consigliere
dott. ing. Renato Cannarozzo	Consigliere
dott. ing. Pietro Ernesto De Felice	Consigliere
dott. Massimiliano Pittau	Direttore

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	Presidente
dott. Stefania Libori	Revisore
dott. Francesco Ricotta	Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it



Il presente testo è stato redatto ed elaborato da Emanuele Palumbo.

Una crescita inarrestabile

Prosegue la crescita degli iscritti all'Ordine degli ingegneri: al 31 dicembre 2007, sono 207.005, il 4,2% in più rispetto al 2006; di essi 202.804 appartengono alla sezione A, quella riservata ai laureati quinquennali (+3,9% rispetto al 2006), e 4.201 alla sezione B (+32,3%), quella degli *ingegneri iuniores*, possessori di titolo accademico di durata triennale.

Le regioni settentrionali e quelle meridionali sono quelle ove si concentra il maggior numero di iscritti all'Ordine degli ingegneri, con una quota in entrambi i casi prossima al 40%. Rispetto al 2006, sono però le regioni meridionali a far registrare il maggior incremento degli iscritti, pari al 4,4% per la sezione A dell'albo e al 34,6% per la sezione B (anche se per questa sezione, il maggior incremento è quello registrato dalle regioni centrali con un +38,2%).

A livello provinciale, l'Ordine degli ingegneri che vanta il maggior numero di iscritti è quello di Roma (19.429), seguito da Napoli (11.966) e Milano (11.096). Roma conferma la sua leadership anche per quanto concerne gli iscritti alla sezione B: con 248 iscritti supera, infatti, di pochissimo Napoli (243 iscritti) che lo scorso anno registrava il maggior numero di *ingegneri iuniores*. Quote molto elevate di iscritti alla sezione B si rilevano anche a Cagliari (220), Salerno (185) e Palermo (126), anche se Rieti e Prato risultano le province con la più alta concentrazione di iscritti *iuniores* rispetto al totale degli iscritti (rispettivamente 7,5% e 6,8%).

Confrontando i dati con quelli del 2006, gli Ordini provinciali della Calabria hanno fatto registrare il maggior incremento di iscritti (+10,1%). Per tutte le altre regioni si rilevano incrementi compresi tra il 4% e il 6%, fatta eccezione per il 7,1% dell'Abruzzo e, in fondo alla "graduatoria", il 2,9% della Campania, il 2,8% della Liguria e l'1,4% della Toscana, fanalino di coda.

A livello provinciale, gli Ordini che hanno fatto registrare rispetto al 2006 gli aumenti più consistenti sono quelli di Cosenza (+18%) Teramo (+17,7%); sono tre invece gli Ordini che vedono

diminuire il loro numero di iscritti: Massa Carrara (-50,5%), Trapani (-3,8%) e, seppur di pochissimo, Monza e Brianza (-0,2%).

Sempre più consistente la presenza femminile, pari a circa il 10% degli iscritti all'Ordine degli ingegneri. Spiccano in particolare gli Ordini della Sardegna e della Basilicata, dove le donne rappresentano rispettivamente il 19,3% e il 16,3% degli ingegneri iscritti; la presenza femminile raggiunge il suo livello più basso negli Ordini del Molise e della Campania, dove essa si attesta, rispettivamente, al 6% e al 6,8% degli iscritti.

Nonostante il numero degli *ingegneri iuniores* sia quasi raddoppiato negli ultimi due anni, permane una certa sfiducia nella capacità della laurea triennale di sostenere l'avvio dell'attività professionale. Nel 2006, infatti, solo il 10% dei laureati di primo livello provenienti dalle Facoltà di ingegneria ha scelto di conseguire l'abilitazione professionale, contro il 90% circa dei laureati di ciclo lungo.

Uno sguardo infine alla distribuzione degli iscritti tra i tre settori dell'albo: *civile ed ambientale*, *industriale* e *dell'informazione*. E' bene ricordare che, in base a quanto disposto dal Dpr. 328/2001, i laureati quinquennali del vecchio ordinamento hanno la possibilità di optare per l'iscrizione a tutti i tre settori, previo il superamento di un unico esame di Stato (svolto con le modalità precedenti a quelle disposte dallo stesso Dpr. 328/2001); i laureati di ciclo breve e lungo del nuovo ordinamento possono invece accedere ad un unico settore (l'accesso ad altri settori è possibile anche per loro, ma solo previo possesso di titolo accademico idoneo e superamento di un ulteriore esame di Stato).

Al 31 dicembre 2007, il 92,4% degli iscritti alla sezione A risultava aver optato per il settore *civile ed ambientale*, l'88,7% per quello *industriale* e il 76,9% per quello *dell'informazione*. Nella sezione B, invece, in cui è molto meno frequente trovare iscritti a più sezioni, più della metà (53,8%) appartiene al settore *civile ed ambientale*, il 31,5% a quello *industriale* e il 15,2% a quello *dell'informazione*.

Il tumultuoso incremento del numero di iscritti all'Ordine, conferma ancora una volta come quella di ingegnere sia una professione aperta, priva di barriere all'ingresso e "nuova", svolta cioè nella quasi totalità dei casi da soggetti provenienti da famiglie in cui nessun genitore può vantare il possesso di una laurea in ingegneria. Una recente indagine di AlmaLaurea ha dimostrato che solo il 6,4% dei laureati in ingegneria nel 2006 proviene da una famiglia in cui almeno un genitore è laureato in ingegneria.

Il costante afflusso di nuovi iscritti negli albi degli ingegneri dimostra, inoltre, che l'istituzione ordinistica continua a mantenere una forte capacità di attrazione per le giovani generazioni. Diventa quindi non oltre eludibile il riavvio di quel processo di riforma che da decenni attende il suo compimento. Una riforma che non soltanto dovrà fornire agli Ordini gli strumenti per rispondere alle nuove istanze degli iscritti, ma anche rapportarsi con alcuni recenti interventi normativi che hanno radicalmente modificato il quadro normativo ed istituzionale nel quale si trovano ad operare i professionisti in Italia. Ci si riferisce in particolare all'abolizione dei "minimi" tariffari (che la giurisprudenza comunitaria anche recentemente ha confermato come pienamente legittimi e la cui abolizione ha determinato drammatiche distorsioni soprattutto nel settore dei lavori pubblici) e alla "istituzionalizzazione" delle associazioni delle professioni non regolamentate a seguito del Decreto Interministeriale 28 aprile 2008.

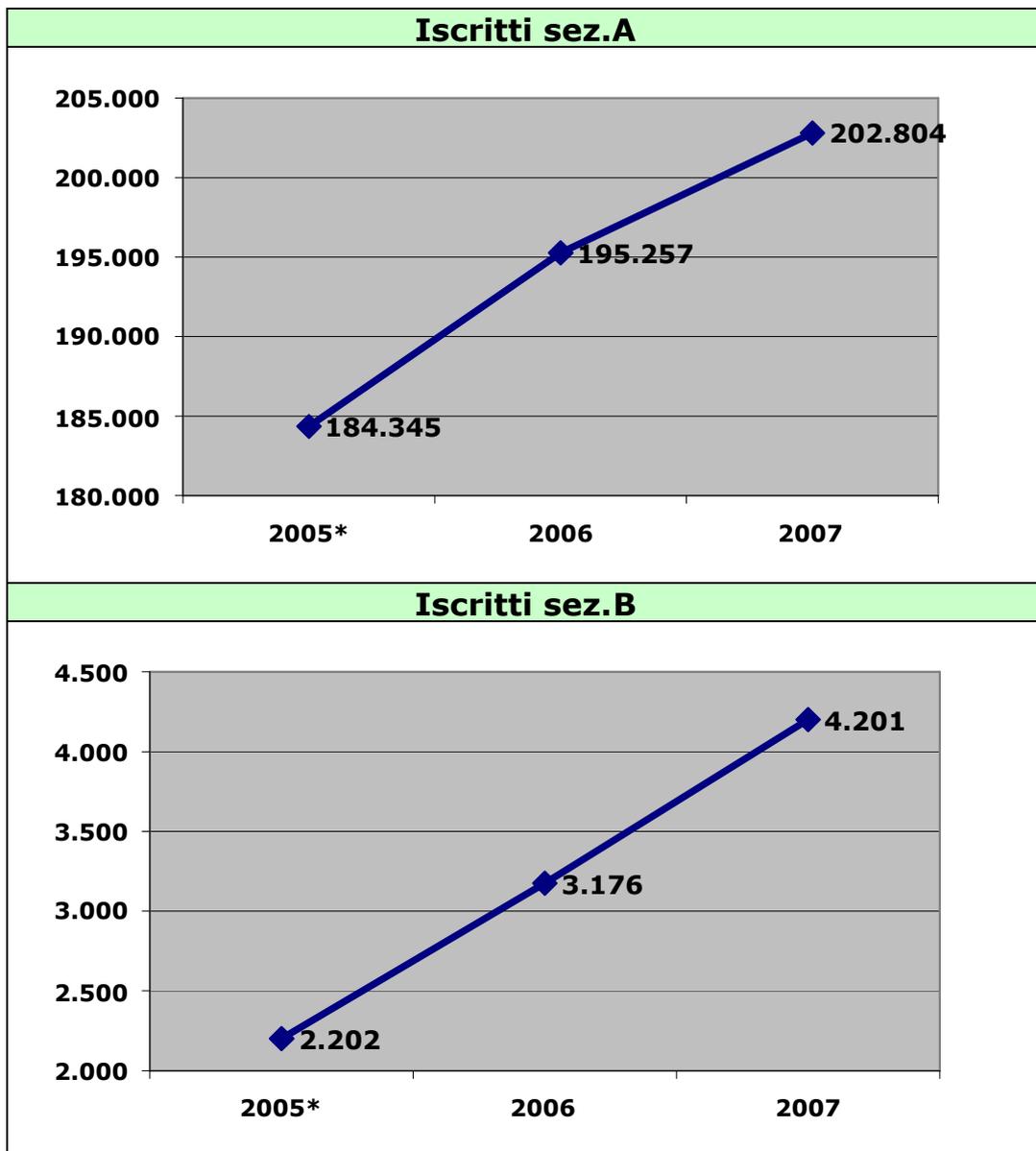
Un'ultima notazione riguarda il significato "occupazionale" che assume la crescita degli iscritti all'Ordine degli ingegneri in alcune regioni, in particolare del Sud. Si è già avuto modo di evidenziare che nel 2007, a fronte di circa 23.500 laureati in ingegneria immessi sul mercato del lavoro, la domanda proveniente dalle imprese private (19.300 assunzioni), sommata a quella delle pubbliche amministrazioni (stimabile pari a 700 unità) ed ai percorsi di avviamento di attività libero-professionali (stimabili in circa 3.500 nuovi liberi professionisti), è risultata, a livello nazionale, sostanzialmente equivalente.

Nelle regioni meridionali i laureati in ingegneria immessi nel mercato del lavoro nel 2007 sono stati 6.300 circa, con un *surplus* di offerta (considerando anche le assunzioni nella pubblica



amministrazione e l'avviamento di attività libero-professionali) stimabile in 2.500 unità. Tale *surplus* di offerta alimenta la prosecuzione dei flussi migratori di laureati in ingegneria meridionali verso le regioni del Centro-Nord (e verso l'estero) e determina una condizione di "sotto-utilizzazione" e "sotto-remunerazione" per una parte di coloro che decide di rimanere a lavorare nella propria regione. Il consistente incremento degli iscritti agli Ordini delle regioni meridionali sembra palesare dunque più una scelta obbligata che non una libera opzione per una parte di giovani ingegneri che non riuscendo a trovare altri sbocchi occupazionali, cerca "rifugio" nella libera professione. Diventa dunque urgente delineare politiche di incentivazione che accrescano la capacità dei sistemi produttivi delle regioni meridionali di assorbire laureati in ingegneria.

Fig. 1 Iscritti agli albi degli ingegneri per sezione.
Serie 2005-2007 (val. ass.)



* Dati al 15 settembre 2005 (fonte CNI). Per il 2006 e 2007 si tratta di dati al 31 dicembre
Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Tab.1 Iscritti agli albi degli ingegneri per sezione e Ordine provinciale (dati al 31.12.2007)

Ordine provinciale	Iscritti sez. A	Iscritti sez. B	% di iscritti alla sez. B	Totale	Var.% 2006/2007
Roma	19.181	248	1,3	19.429	3,9
Napoli	11.723	243	2,0	11.966	1,9
Milano	10.982	114	1,0	11.096	3,0
Torino	6.190	98	1,6	6.288	4,5
Bari	5.809	76	1,3	5.885	4,5
Cagliari	5.363	220	3,9	5.583	4,9
Palermo	5.282	126	2,3	5.408	4,1
Catania	4.494	107	2,3	4.601	5,6
Salerno	4.370	185	4,1	4.555	5,6
Bologna	4.405	46	1,0	4.451	4,7
Genova	4.276	51	1,2	4.327	2,0
Cosenza	4.118	95	2,3	4.213	18,0
Brescia	3.625	56	1,5	3.681	5,3
Padova	3.459	16	0,5	3.475	3,9
Firenze	3.303	102	3,0	3.405	3,1
Caserta	2.944	53	1,8	2.997	3,3
Messina	2.634	42	1,6	2.676	4,4
Trento	2.410	54	2,2	2.464	7,4
Verona	2.304	61	2,6	2.365	3,9
Perugia	2.325	29	1,2	2.354	5,0
Bergamo	2.233	81	3,5	2.314	4,8
Lecce	2.266	12	0,5	2.278	5,7
Ancona	2.180	34	1,5	2.214	7,0
Treviso	2.180	20	0,9	2.200	4,3
Venezia	2.076	13	0,6	2.089	4,1
Potenza	2.027	48	2,3	2.075	5,6
Reggio Calabria	1.913	74	3,7	1.987	3,3
Vicenza	1.909	28	1,4	1.937	5,0
Avellino	1.867	65	3,4	1.932	2,9
L'Aquila	1.872	38	2,0	1.910	6,1
Varese	1.849	26	1,4	1.875	3,6
Udine	1.783	34	1,9	1.817	5,1
Modena	1.788	21	1,2	1.809	4,0
Monza e Brianza	1.770	29	1,6	1.799	-0,2
Foggia	1.753	43	2,4	1.796	3,8
Taranto	1.676	58	3,3	1.734	6,2
Parma	1.627	86	5,0	1.713	5,8
Pisa	1.665	47	2,7	1.712	5,2



Ordine provinciale	Iscritti sez. A	Iscritti sez. B	% di iscritti alla sez. B	Totale	Var.% 2006/2007
Pavia	1.594	19	1,2	1.613	5,2
Frosinone	1.552	53	3,3	1.605	4,3
Catanzaro	1.444	34	2,3	1.478	4,4
Chieti	1.427	34	2,3	1.461	7,3
Cuneo	1.408	41	2,8	1.449	5,8
Latina	1.337	56	4,0	1.393	6,0
Forli'	1.330	44	3,2	1.374	6,1
Agrigento	1.333	30	2,2	1.363	4,8
Como	1.312	31	2,3	1.343	3,5
Reggio Emilia	1.309	34	2,5	1.343	9,3
Siracusa	1.272	70	5,2	1.342	6,5
Benevento	1.237	36	2,8	1.273	2,0
Pescara	1.231	19	1,5	1.250	0,9
Ravenna	1.181	19	1,6	1.200	4,5
Arezzo	1.146	22	1,9	1.168	3,7
Bolzano	1.143	10	0,9	1.153	3,4
Ferrara	1.136	5	0,4	1.141	5,2
Trapani	1.109	26	2,3	1.135	-3,8
Pesaro	1.119	15	1,3	1.134	2,7
Trieste	1.110	7	0,6	1.117	3,8
Alessandria	1.065	15	1,4	1.080	2,9
Savona	1.005	49	4,6	1.054	4,9
Lucca	1.015	37	3,5	1.052	6,2
Livorno	1.017	23	2,2	1.040	1,3
Sassari	1.008	21	2,0	1.029	4,4
Novara	1.014	5	0,5	1.019	2,0
Macerata	992	23	2,3	1.015	3,3
Teramo	987	18	1,8	1.005	17,7
Rimini	923	11	1,2	934	4,2
Brindisi	920	11	1,2	931	9,5
Mantova	896	21	2,3	917	1,9
Piacenza	882	17	1,9	899	1,8
Ragusa	882	11	1,2	893	4,7
Ascoli Piceno	878	12	1,3	890	5,6
Cremona	865	24	2,7	889	1,7
Caltanissetta	857	31	3,5	888	6,7
Matera	853	33	3,7	886	3,9
Pordenone	864	10	1,1	874	3,2
Terni	867	5	0,6	872	3,7
Barletta Andria Trani	845	17	2,0	862	5,5



Ordine provinciale	Iscritti sez. A	Iscritti sez. B	% di iscritti alla sez. B	Totale	Var.% 2006/2007
Campobasso	830	16	1,9	846	4,2
Lecco	770	24	3,0	794	8,3
Belluno	778	10	1,3	788	4,1
Nuoro	751	26	3,3	777	7,5
Rovigo	758	5	0,7	763	2,1
La Spezia	683	24	3,4	707	4,0
Pistoia	672	28	4,0	700	5,6
Siena	634	15	2,3	649	7,5
Prato	587	43	6,8	630	7,1
Viterbo	621	8	1,3	629	2,9
Sondrio	532	20	3,6	552	2,8
Vibo Valentia	526	10	1,9	536	4,9
Crotone	494	21	4,1	515	2,4
Enna	490	24	4,7	514	6,0
Oristano	489	24	4,7	513	4,3
Rieti	457	37	7,5	494	3,6
Gorizia	446	6	1,3	452	4,1
Grosseto	437	12	2,7	449	2,5
Asti	444	2	0,4	446	0,9
Imperia	437	8	1,8	445	3,7
Vercelli	425	4	0,9	429	3,9
Lodi	416	4	1,0	420	5,5
Aosta	411	7	1,7	418	4,5
Fermo	410	8	1,9	418	5,3
Isernia	404	7	1,7	411	9,9
Biella	341	9	2,6	350	5,4
Verbania	305	6	1,9	311	7,6
Massa Carrara	260	15	5,5	275	-50,5
Totale	202.804	4.201	2,0	207.005	4,3

Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Tab. 2 Iscritti agli albi degli ingegneri per regione e sesso
(dati al 31.12.2007)

Regione	Iscritti sez. A	Iscritti sez. B	Totale iscritti V.A.	%	Di cui donne (%)*
Lombardia	26.844	449	27.293	13,2	10,0
Lazio	23.148	402	23.550	11,4	9,0
Campania	22.141	582	22.723	11,0	6,8
Sicilia	18.353	467	18.820	9,1	8,8
E. Romagna	14.581	283	14.864	7,2	10,9
Veneto	13.464	153	13.617	6,6	7,6
Puglia	13.269	217	13.486	6,5	8,8
Piemonte	11.192	180	11.372	5,5	10,3
Toscana	10.736	344	11.080	5,4	10,0
Calabria	8.495	234	8.729	4,2	12,5
Sardegna	7.611	291	7.902	3,8	19,3
Liguria	6.401	132	6.533	3,2	9,5
Marche	5.579	92	5.671	2,7	11,5
Abruzzo	5.517	109	5.626	2,7	10,1
Friuli V.Giulia	4.203	57	4.260	2,1	10,5
T. Alto Adige	3.553	64	3.617	1,7	8,5
Umbria	3.192	34	3.226	1,6	13,3
Basilicata	2.880	81	2.961	1,4	16,3
Molise	1.234	23	1.257	0,6	6,0
Valle d'Aosta	411	7	418	0,2	10,3
Totale	202.804	4.201	207.005	100,0	9,9

* Si tratta di una stima, poiché non tutti gli Ordini hanno fornito il dato.

Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Tab. 2 Quota di iscritti agli albi degli ingegneri per sezione e settore*. Val.% (dati al 31.12.2007)

Sezione	Civile e ambientale	Industriale	Informazione
Sezione A	92,4	88,7	76,9
Sezione B	53,8	31,5	15,2

* Si tratta di una stima, poiché non tutti gli Ordini hanno fornito il dato. Il totale è diverso da 100, poiché è possibile iscriversi a più settori dell'albo.

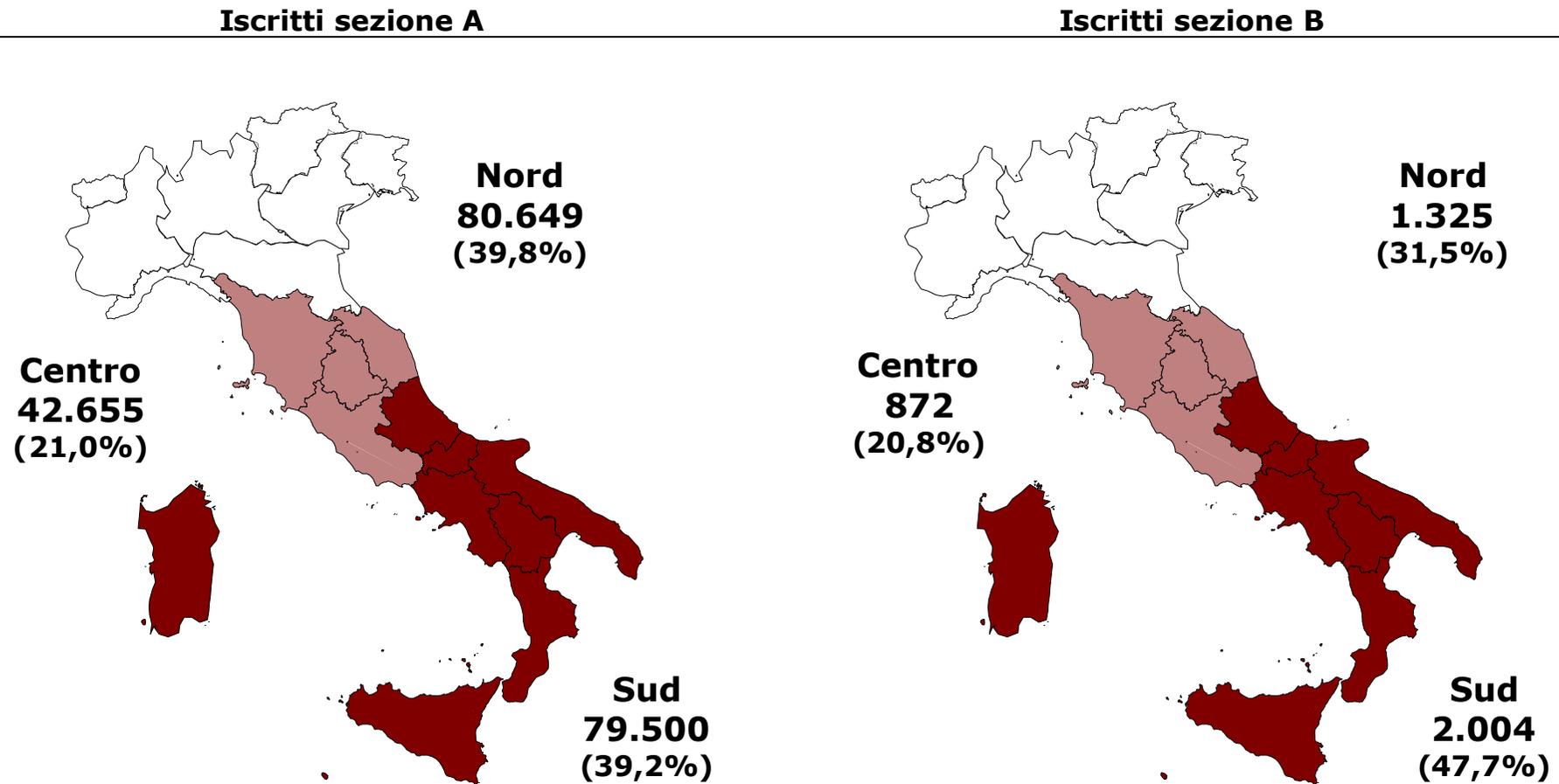
Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Tab. 3 Iscritti agli albi degli ingegneri per sezione e regione. Anni 2006-2007 (dati al 31 dicembre)

	Sezione A			Sezione B			Totale iscritti		
	2006	2007	Var. %	2006	2007	Var. %	2006	2007	Var. %
Lombardia	26.003	26.844	3,2	357	449	25,8	26.360	27.293	3,5
Lazio	22.362	23.148	3,5	287	402	40,1	22.649	23.550	4,0
Campania	21.629	22.141	2,4	450	582	29,3	22.079	22.723	2,9
Sicilia	17.680	18.353	3,8	340	467	37,4	18.020	18.820	4,4
Emilia Romagna	13.926	14.581	4,7	221	283	28,1	14.147	14.864	5,1
Veneto	12.967	13.464	3,8	118	153	29,7	13.085	13.617	4,1
Puglia	12.663	13.269	4,8	157	217	38,2	12.820	13.486	5,2
Piemonte	10.773	11.192	3,9	141	180	27,7	10.914	11.372	4,2
Toscana	10.659	10.736	0,7	264	344	30,3	10.923	11.080	1,4
Calabria	7.753	8.495	9,6	172	234	36,0	7.925	8.729	10,1
Sardegna	7.300	7.611	4,3	224	291	29,9	7.524	7.902	5,0
Liguria	6.249	6.401	2,4	106	132	24,5	6.355	6.533	2,8
Marche	5.342	5.579	4,4	55	92	67,3	5.397	5.671	5,1
Abruzzo	5.173	5.517	6,6	81	109	34,6	5.254	5.626	7,1
Friuli V. Giulia	4.037	4.203	4,1	49	57	16,3	4.086	4.260	4,3
Trentino A. A.	3.350	3.553	6,1	59	64	8,5	3.409	3.617	6,1
Umbria	3.057	3.192	4,4	25	34	36,0	3.082	3.226	4,7
Basilicata	2.767	2.880	4,1	51	81	58,8	2.818	2.961	5,1
Molise	1.172	1.234	5,3	14	23	64,3	1.186	1.257	6,0
Valle d'Aosta	395	411	4,1	5	7	40,0	400	418	4,5
Totale	195.257	202.804	3,9	3.176	4.201	32,3	198.433	207.005	4,3

Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Fig. 2 Iscritti agli albi degli ingegneri per sezione e area geografica, al 31 dicembre 2007 (val. ass. e val. %)

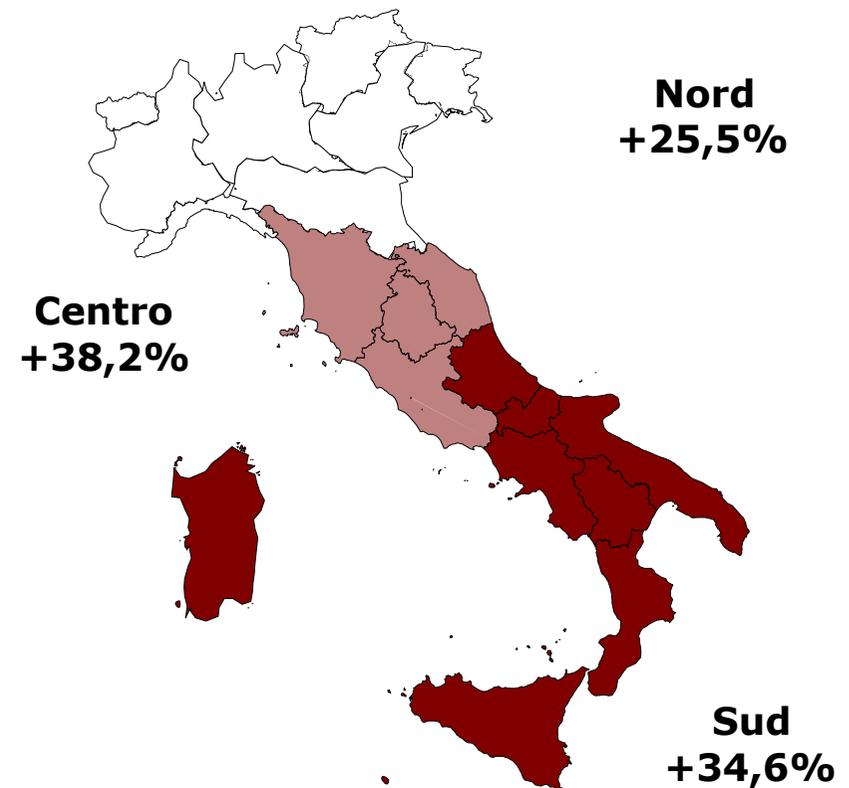
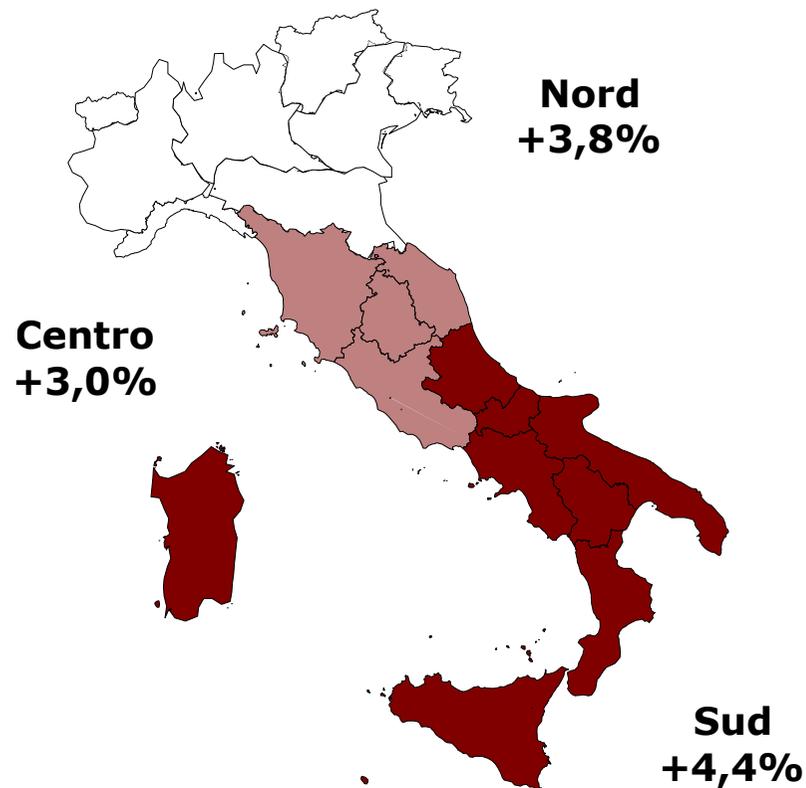


Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008

Fig. 3 Variazione percentuale degli iscritti agli albi degli ingegneri per sezione e area geografica.
Anni 2006-2007 (dati al 31 dicembre)

Variazione % 2006-2007 iscritti sezione A

Variazione % 2006-2007 iscritti sezione B



Fonte: indagine Centro studi Consiglio nazionale degli ingegneri, 2008